

cultura

L'eredità dello Sferisterio

Intervista a Walfrido Cicconi, presidente dei Cento Consorti

Macerata Pochi giorni fa si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della prestigiosa «Società civile dello Sferisterio Eredi dei Cento Consorti». Abbiamo rivolto alcune domande al nuovo presidente Walfrido Cicconi (nella foto assieme al padre Romeo, a destra e al presidente uscente Dino Perugini, a sinistra).



Di che cosa si occupano gli Eredi?

La nostra Società cerca di mantenere viva l'immagine di

quei 100 cittadini e concittadini che, con impegno e volontà ferrea, diedero lustro alla nostra città. Inoltre, così come fecero i nostri antenati, ci impegniamo per valorizzare e promuovere il monumento simbolo di Macerata. Collaboriamo sinergicamente con Macerata Opera e con altre attività di tipo artistico e culturale. Per esempio, abbiamo quasi sempre partecipato allo spettacolo di apertura della stagione lirica del Lauro Rossi.

Chi erano i 100 consorti?

All'inizio dell'Ottocento si rese necessario creare uno spazio adatto per il gioco che allora era il più apprezzato, cioè il pallone al bracciale. Dopo un sondaggio di tipo economico per sapere quali famiglie avrebbero potuto sovvenzionare l'iniziativa, iniziarono i lavori per la costruzione dello Sferisterio. Con il passare degli anni vennero stipulati dei veri e propri accordi che prevedevano impegni concreti per poter far fronte alle spese, sempre crescenti, per la conclusione dell'opera. Così, ad un primo gruppo di maceratesi

se ne aggiunse un altro e un'ulteriore donazione, molto cospicua, venne sottoscritta dal nobile Maffeo Pantaloni. Così la generosità di questi 100 signori maceratesi rese possibile la costruzione di quello che oggi viene considerato uno degli edifici neoclassici più belli dell'Italia centrale.

Quali sono i progetti per il futuro?

Dopo aver ceduto lo Sferisterio al Comune nel 1985 e aver adeguato lo statuto della Società ai giorni nostri, il fine principale è puntare sulla comunicazione. È tramite questa che noi possiamo far conoscere e ricordare ciò che riuscirono a creare questi 100 "generosi" maceratesi. In questi tre anni, che mi vedranno presidente, cercherò di far conoscere lo Sferisterio in tutta Italia e anche all'Estero. Ci proponiamo di utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione, primo fra tutti Internet e, inoltre, continueremo a partecipare ad eventi artistici e culturali di ogni genere.

Chiara Malaguti